

Il maltese che scelse l'Italia. Eroe o traditore? (Il Velino, 11/04/2007)

Eroe o traditore? È questo l'interrogativo che ci propone lo storico e saggista Stefano Fabei che ha pubblicato Carmelo Borg Pisani, Eroe o traditore? (Lo scarabeo). Il libro racconta la storia di un giovane maltese che nutriva sentimenti italiani e scelse di stare dalla parte del nostro Paese nel corso dell'ultima guerra mondiale. La passione dell'irredentismo è un tema ricorrente, ma che passa spesso in secondo piano quando viene affrontato. Ne è una testimonianza il film *La frontiera* di Emidio Orlich (1996), drammatica narrazione della vicenda di un ufficiale istriano nell'esercito Austro-ungarico, interpretato da Raul Bova, che vuole combattere per gli italiani.

Stefano Fabei è un giovane storico che ha già pubblicato saggi interessanti che hanno riscosso il successo della critica come *Il fascio, la svastica e la mezzaluna*, *Mussolini e la resistenza Palestinese con Mursia e I Cetnici con la casa editrice LEG di Gorizia*. In *Eroe o traditore?* Fabei riporta alla memoria degli italiani la drammatica vicenda di Borg Pisani che fu impiccato per spionaggio alla fine del 1942 nell'isola di Malta. Il libro è la tragica testimonianza della storia del nazionalismo maltese della prima metà del '900 e della sua corrente più radicale, quella irredentista. Ma quest'opera è anche la documentazione dell'improvvisazione con la quale l'Italia affrontò la Seconda guerra nel Mediterraneo. Nella presentazione del libro, il presidente emerito di Malta Guido De Marco precisa che "il nazionalismo maltese non era irredentista, non considerava come suo vitale obiettivo l'unione di Malta con l'Italia. Quello su cui insisteva il nazionalismo maltese era che pari passo all'avanzamento della lingua inglese, quella italiana continuasse ad essere parte della cultura dell'isola".

Tra la fine del XIX secolo e l'inizio dello scorso secolo, la politica dei britannici, che si erano insediati nell'isola dal 1800, divenne sempre più restrittiva nei confronti dell'insegnamento della lingua italiana e delle istituzioni italiane. Negli anni '30 del XX secolo, a Malta c'era la casa del fascio e la scuola italiana Umberto I. Queste istituzioni furono chiuse con il proclama del 21 agosto del 1934 dalle autorità inglesi. Questo atto intensificò le iniziative del Partito nazionale maltese. I leader di questa formazione erano Enrico Mizzi e il suo stretto collaboratore Ugo Mifsud, che volevano difendere la cultura italiana dell'isola. Il primo fu più volte arrestato dagli inglesi, mentre il secondo morì d'infarto alla notizia della deportazione di Mizzi in Uganda. Mifsud allora ricopriva l'incarico di capo del governo maltese. Denunciò l'arresto di Mizzi in aula alla Camera nel giugno del 1940, morendo sotto gli occhi attoniti dei parlamentari maltesi.

Carmelo Borg Pisani lasciò l'isola per frequentare la scuola delle belle arti di Roma e, allo scoppio della guerra contro la Gran Bretagna, si arruolò nell'esercito italiano dopo aver restituito il passaporto inglese. Ironia della sorte, Borg Pisani rimase vittima dell'improvvisazione dei vertici dell'esercito italiano che non furono in grado di mettere in piedi un piano operativo per invadere la piccola isola di Malta. Questo fu uno degli errori più grossolani commessi dal capo di stato maggiore dell'esercito italiano Pietro Badoglio, che nel 1943, da capo del Governo, fu costretto a firmare l'armistizio sulla corazzata *Nelson*. Proprio nelle acque maltesi che non aveva avuto il coraggio di violare tre anni prima. Nel 1942, dopo aver partecipato all'occupazione di Cefalonia, Carmelo Borg Pisani si offrì volontario per una spedizione ricognitiva a Malta propedeutica all'invasione mai realizzata dell'isola. Il 18 maggio 1942 sbarcò segretamente alle Dingli cliffs di Ras id-Dawwara divenendone la prima spia dell'Asse sull'isola. Ma il piano fallì a causa di una tempesta che lo costrinse a chiedere aiuto. Borg Pisani fu ricoverato in un ospedale militare dove fu riconosciuto dal capitano Tom Warrington, un suo amico d'infanzia, che lo denunciò alle autorità militari. Il militare italiano fu condannato per spionaggio e impiccato il 19 novembre del 1942.

I maltesi hanno dimenticato questo loro cittadino, forse colpevole di stare dalla parte di chi

aveva bombardato migliaia di volte la loro isola, ma anche perché si era trovato dalla "parte sbagliata", dalla parte dei perdenti. Solo per pochi mesi, fino al luglio del 1943, la memoria di Borg Pisani fu unanimemente condivisa e celebrata dall'Italia di allora. In tanti decenni passati, nessuno è riuscito o è stato in grado di rintracciare le spoglie di Borg Pisani per riportarle in Italia, la terra che amava e per la quale fu condannato a morte. Per chi scrive oggi, Carmelo Borg Pisani può essere considerato a ragione un eroe se non altro perché il suo nazionalismo era lontano da piccoli calcoli. Non fu certo un eroe, come ricorda Fabei, "chi più o meno consapevolmente lo mandò incontro alla morte".